

Gli errori del Pd e l'elettorato mobile

PERUGIA Il day after dei ballottaggi in Umbria merita ancora uno sguardo, tutto a sinistra, prima che ci si dedichi a studiare le mosse del similRenzi di centrodestra dell'Umbria, Andrea Romizi. Allora: flussi elettorali, constatazioni di buon senso, nasometrie varie permettono di concludere che il fenomeno dell'assenteismo in Umbria ha assunto, come già sottolineato, dimensioni estranee alla cultura politica di questa regione, un fenomeno che ha colto di sorpresa il Pd umbro, il partito-istituzione, il quale fa tutte le parti nella commedia politica umbra, conservazione e rinnovamento, governo e opposizione. Ma, dati alla mano, sono altri gli errori più gravi. Primo: dopo i 5 milioni di voti giunti dall'elettorato

tradizionalmente di centrodestra al fenomeno Renzi alle Europee, si è pensato che i recinti della vecchia politica nell'Umbria, custode delle tradizioni elettorali, ancora tenessero. Una valutazione sciagurata. I 13mila voti persi da Boccali tra il primo e il secondo turno, a Perugia, parlano da soli. Il quadro di riferimento tradizionale è saltato. Ancora Perugia insegna: il similRenzi, Romizi, vince tra i democratici, con voti grillini e quelli dell'elettorato ambientalista (Barelli e dintorni) nel nome del rinnovamento. E l'errore che si evidenzia nel capoluogo è ancora più macroscopico: il Pd ha pensato di essere quello del 40,8 nazionale, ha guardato con sufficienza le liste civiche presenti, con sospetto peccato di strafottenza,

non aprendo un briciolo di dialogo. E con questo comportamento ha segnato un gol nella sua porta: non ha solo sbagliato nell'addizione dei voti, ma è stato decisivo nello sdoganare il candidato di centrodestra diventato, da pericolo berlusconiano, candidato della città e per la città. Romizi ha così visto accrescere i suoi consensi con lieviti che di solito fanno gonfiare la sinistra. La mobilità dell'elettorato non perdona, è una massa migrante di voti che cerca nella politica soluzioni che funzionino. Tutto il resto è roba vecchia. Per non dire di quanto sia vecchio il cercare alleanze con i resti archeologici di antichi insediamenti politici, dall'Idv a Prc. Mismetti, a Foligno, ha vinto contro Sel. Di

Girolamo a Terni contro Stufara (Prc). E a proposito: qualcuno ha notizie da Atlantide dei socialisti?

Marco Brunacci

**BALLOTTAGGI:
LA CRISI
DELLA VECCHIA
POLITICA
E SALTATO
IL QUADRO DI
RIFERIMENTO**

